

SETTEMBRE-OTTOBRE 1978
n. 9-10 Anno 24

- Grazie, Signore!
- Auguri, Madre Canta!
- Speranza di futuro
- A chi avanzano 2.000 dollari?

SALESIANI

- 1- 2 26 agosto Giovanni Paolo I
- 2 Ho vinto la scommessa!
- 3 Cento anni fa: Don Bosco alla morte di Pio IX
- 4- 6 La prima visita del Rettor Maggiore all'estero
- 7-11 DAI NOTIZIARI ISPETTORIALI
- 12 Notizie lampo
- MONDO GIOVANI
- 13-14 Paraguay: Movimiento Juvenil Salesiano
- 15 MISSIONI
- FAMIGLIA SALESIANA
- 16 Le VDB elevate e Diritto Pontificio
- COMUNICAZIONE SOCIALE
- 17 Il Centro Audiovisivo di Calcutta
- 18-19 E quello di Caracas
- SERVIZIO FOTO-ATTUALITA'
- 20 Didascalie
- 21-24 Fotografie: poster di Giovanni Paolo I

Notiziario Mensile
Ufficio Stampa Salesiano

Noticiario Mensual
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office
Monthly Newsletter

Informativo Mensal
Departamento Salesiano
de Imprensa

Direttore
JESÚS MELIDA

Responsabile
Ettore Segneri

AUTORIZZAZIONE Tribunale di Roma
N. 14.903 dell'8 gennaio 1973

SPEDIZIONE
in abb. post. gruppo III (70%)

Via della Pisana, 1111
Casella Postale 9092
00100 Roma-Aurelio

fax (06) 69.31.341

CONTO CORRENTE POSTALE
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale
Opere Don Bosco



GRAZIE, SIGNORE!

AUGURI, MADRE CANTA!

SPERANZA DI FUTURO

Domenica 6 agosto
Trasfigurazione di
Paolo VI.

Grazie, Signore, per
la sua bontà vigilante
e tormentata
che amava tutti
anche i Barabba.

Grazie per l'amore di
predilezione
che riservava
ai Figli di Don Bosco.

Grazie per
avercelo tolto così
rapido lucido orante
amando i suoi come Te
fino alla fine.

Grazie, Signore,
per GIOVANNI PAOLO I
dono del Tuo Spirito
oltre ogni fantasia
umana.

Grazie per
il suo sorriso.
Conservalo così
semplice umile sorridente
perché porti a Te
tutti gli uomini.

ANS

Per i 50 anni di fedeltà
compiuti il 5 agosto.

Per i molti "sì"
e alcuni "no"
di questi 50 anni.

Sì:

1928: professione a Nizza
40-58: direttrice a
Livorno, Nizza M.,
Conegliano, Padova.
58-65: Ispettrice nella
Veneta e Lombarda.
65-69: Consigliera e poi
Vicaria Generale.
69-75: Superiora Generale
primo mandato
75....: Secondo mandato.

No:

- al compromesso storico
con la mediocrità
- alla pigrizia fisica,
mentale e spirituale,
- a pensare solo a te
- al diritto di riposare
- al volto teso e oscuro
per un costante giovanile
sorriso!

Auguri, Madre Ersilia!
Con affetto,

ANS

Agosto e settembre: mesi di
speranza per l'umanità:
alcune centinaia di giovani
compiono un gesto
inverosimile. Promettono
a Dio con voto di vivere
poveri
casti
ubbidienti !

Roma, Casa Generalizia,
2-14 settembre: 28 giovani
italiani e jugoslavi
si preparano alla professione
perpetua.

Ai genitori presenti
si rivolgono parole piene
di gratitudine.

Risponde uno di loro: Siamo
noi che dobbiamo ringraziare
Dio e la Congregazione
per averci concesso la gioia
di donare un figlio.
Ed era il terzo che donava!

Il Rettor Maggiore disse:
"Cristo, la persona più intel-
ligente che sia mai esistita,
si è consacrato totalmente a
Dio. Noi abbiamo fatto la
stessa scelta. Come Geremia
possiamo dire: Tu mi hai
sedotto, Signore, e io
mi sono lasciato sedurre!"

ANS

Santa Cruz, Bolivia.

Amico carissimo,

nella comunità della Scuola Salesiana "Muyurina" io sono incaricato dei gruppi di campesinos che stanno nei dintorni della nostra scuola agraria. Lo faccio dopo le ore di scuola, la sera tardi. E' gente molto povera e abbandonata.

Finora non abbiamo sentito la necessità di una Cappella per le funzioni religiose: ci riuniamo sotto gli alberi. Le mando una foto di "Vescovo con cane all'aria libera"!

Ma ora, nonostante tutto l'Ecumenismo del Vertice, i protestanti hanno cominciato a darci fastidio costruendo cappelle da tutte le parti. E per questa gente sempliciotta è un "segno di verità"...

Si tratta di costruire due cappelle molto semplici: m. 7x12. Con l'aiuto dei campesi nos, mi basterebbero 2.000 dollari per cappella...

Io ho bussato. Ora tocca a voi ad aprirmi. Grazie!

Dante Invernizzi.

Risponde ANS: "Presto riceverà l'importo per 6 cappelle.

Allora ci avverte, P. Dante, perché possiamo rallegrarci con lei!"

E ora, sotto: inviare a Escuela Salesiana Muyurina

Casilla 507.: SANTA CRUZ - Bolivia.

26 agosto 1978
GIOVANNI PAOLO I PAPA

TITOLI SU

ALCUNI GIORNALI ITALIANI del 27 agosto

L'OSSERVATORE ROMANO

(Edizione straordinaria del 26 sera)

Habemus Papam

ALBINUM LUCIANI

qui sibi nomen imposuit

GIOVANNI PAOLO I



CORRIERE DELLA SERA

Il Patriarca di Venezia (65 anni) eletto alla terza votazione dopo sole 24 ore di Conclave

LUCIANI E' IL NUOVO PAPA

SARA' GIOVANNI PAOLO I

E' nato nel 1012 a Forno di Canale, un paesino in provincia di Belluno dove lo chiamano ancora affettuosamente Don Albino. Di umili origini, è figlio di un operaio socialista emigrato in Germania e in Argentina e poi divenuto vetrina a Murano. E' la prima volta nel la storia della Chiesa che un Papa assume due nomi.



LA REPUBBLICA

Nel primo giorno del Conclave sconvolgendo tutti i pronostici

UN PAPA A SORPRESA

ELETTO ALBINO LUCIANI PATRIARCA DI VENEZIA

Ha scelto il nome di Giovanni Paolo I

Giovanni e Paolo: un'ardua eredità



AVVENIRE

La Chiesa esulta per l'elezione del suo nuovo pastore

IL CARD. ALBINO LUCIANI

PAPA GIOVANNI PAOLO I

L'annuncio dato dal card. Felici alle 19,20 di ieri. Il Conclave è stato uno dei più brevi. Incerta sino all'ultimo l'interpretazione della "fumata"



PAESE SERA

A sorpresa uno dei conclavi più brevi elegge il nuovo Pontefice

PAPA LUCIANI

Ha assunto il nome di Giovanni Paolo I

Ha 66 anni, è figlio di un muratore, è un tipico esponente del clero tradizionalista veneto. La svolta forse preparata quattro giorni fa, quando i cardinali decisero di far convergere sul Patriarca di Venezia i voti favorevoli a Bertoli.



IL MANIFESTO - quotidiano comunista -

PAPA, SUBITO, IL PATRIARCA DI VENEZIA

PASSA PER CONSERVATORE E UOMO DI CHIESA

Il nome di Albino Luciani era stato fatto nel preconclave dal cardinale Benelli, capo dell'ala destra della Cei. Forse un blocco tra le due ali dell'opposizione a Montini.



IL TEMPO

(Edizione straordinaria del 26 sera)

La Chiesa cattolica ha il suo nuovo Pastore Universale

LUCIANI ELETTA PAPA

E' nato il 17 ottobre del 1912 a Forno di Canale. Suo padre era muratore... Non viene considerato un conservatore, ma è certo che non effettuerà "cambiamenti" con imprudenza. Nel 1976 per poter soccorrere i bambini subnormali vendette alcuni "pezzi" antichi del Patriarcato e per evitare che qualcuno osservasse che alienava cose non sue, mise all'asta anche due croci pectorali con catena d'oro e un anello che aveva ricevuto in dono.



IL MESSAGGERO di Roma

Eletto Papa Albino Luciani, Patriarca di Venezia

E' GIOVANNI PAOLO I

Brevissimo il Conclave: è bastata una giornata per scegliere il 263^o Pontefice.

La "fumata" grigia ha provocato un'ora di suspense.



IL NOSTRO TEMPO - settimanale -

E venne un uomo chiamato Giovanni Paolo I, già patriarca di Venezia, che rinunciò per umiltà al Triregno e raccontò il suo stupore mentre lo votavano in Conclave. Ma più che i due Papi che lo precedettero egli ci ricorda Pio X, amabile e forte, fedele a di là di ogni moda.

"DIO VI PERDONI PER QUEL CHE AVETE FATTO"

I CARDINALI: "VOLEVAMO UN PAPA DI TUTTI"

Lo Spirito Santo ha avuto un posto di primo piano nell'elezione del Pontefice. Lo testimoniano l'unità del collegio cardinalizio e la scelta dell'uomo a dispetto delle voci.



FAMIGLIA CRISTIANA - (rivista mensile)

GIOVANNI PAOLO I: UN PAPA PASTORE

L'elezione di Albino Luciani, Patriarca di Venezia, a successore di Paolo VI, è stata rapida e, per molti osservatori esterni, inattesa. Lo stile del nuovo Pontefice è stato immediatamente rivelato a tutto il mondo dai suoi primi gesti: il discorso ai cardinali, l'affettuoso, sorridente saluto a una immensa folla raccolta in piazza San Pietro il giorno dopo, la rinuncia all'incoronazione.

Una vita dedicata alla Chiesa e predestinata fin dall'infanzia alla povertà e allo spirito di totale servizio a Cristo. Le immagini più belle dell'inizio del Pontificato.



HO VINTO LA SCOMMESTA!

Don Francesco Tassello (60 anni?) è stato per 6 anni direttore della Casa Salesiana "Castello" (Venezia), la quale oltre il resto dirige tre parrocchie della zona, caso certamente unico in Congregazione.

Destinato ad altra Casa, si recò a salutare il suo amico, il Patriarca Albino Luciani...

Il card. Luciani si preparava a partire per il Conclave. Io mi ero recato a salutarlo, e a comunicargli la mia nuova destinazione: un'altra parrocchia salesiana, sempre a Venezia. Il nostro colloquio si protrasse per quasi mezz'ora, mentre il Segretario batteva a macchina il discorso che il Cardinale avrebbe pronunciato la sera stessa per commemorare il defunto Papa Paolo VI.

Si meravigliò del mio trasferimento. Gli dissi che il peso degli anni cominciava a farsi sentire. Non parve convinto. Osservò:

- Io sono più anziano di lei - hogià 65 anni - eppure sto al mio posto!
- E' vero - risposi sorridendo -, ma forse è più facile fare il Patriarca che il parroco. Il parroco deve sempre camminare con le sue gambe, e se queste non sono buone... Rise di gusto, poi mi lasciò per altri impegni urgenti.

Due giorni dopo ero a cena con altri religiosi, e il discorso cadde naturalmente su l'elezione del nuovo papa. Io sostenni convinto che Luciani era il cardinale silenzioso sul quale si sarebbero fissati gli sguardi degli altri. Mi diedero tutti torto. Allora mi lasciai andare a una scommessa: un viaggio gratuito a Torino per venerare la Santa Sindone. Chi mi strinse la mano era sicurissimo della vittoria.

Sabato 26 agosto la notizia arrivò come un lampo: Albino Luciani Papa!

Ora sto combinando il viaggio a Torino, per pregare davanti alla Sindone per il mio amico, Papa Giovanni Paolo I.

Francesco Tassello

CENTO ANNI FA:

DON BOSCO ALLA MORTE DI PIO IX

= Il 7 febbraio 1878 moriva Pio IX.

Don Bosco si trovava a Roma. Ci si era recato per trattare in Curia affari relativi alla sua nascente Congregazione. Sospetti e incomprensioni gli avevano impedito di incontrarsi direttamente con il suo grande amico, il papa Pio IX.

Era giunto a Roma il 22 dicembre 1877, e non tornerà a Valdocco fino al 26 marzo successivo. Era ospitato presso il Campidoglio, vicino alle rovine del Teatro Marcello, nella Casa di via Tor de' Specchi, che fu poi demolita per allargare la strada.

Poche ore dopo la morte di Pio IX Don Bosco scrisse una lettera a mons. Edoardo Rosaz, preconizzato vescovo di Susa, nella quale tra l'altro dice:

"Oggi si estingueva il sommo ed incomparabile astro della Chiesa PIO IX. I giornali le daranno i particolari. Roma è tutta in costernazione e credo lo stesso in tutto il mondo. Entro brevissimo tempo sarà certamente sugli altari" (Ep. III, 1712).

I resti mortali del Pontefice furono esposti nella Cappella del Sacrario dal 10 al 13 febbraio, con i piedi fuori del cancello, perché i fedeli potessero toccarli. Don Bosco si recò commosso a venerarli.

Il momento politico era difficile. Massoneria e anticlericalismo dominavano la situazione. Basta dire che tre anni dopo, quando si vollero portare i resti di Pio IX nella cripta della Basilica di San Lorenzo al Verano, si dovette farlo di notte, e tuttavia non si poterono evitare scene avilenti e obbrobriose, cariche di rancore settario.

= Durante la Sede Vacante, il Segretario di Stato incaricò Don Bosco di esplorare ufficiosamente le intenzioni del Governo italiano, se cioè fosse disposto a osservare le Leggi delle Guarentigie, assicurando ordine e pace durante il Conclave. Don Bosco "si presentò dunque al ministro guardasigilli Pasquale Stanislao Mancini che presiedeva al dicastero di Grazia, Giustizia e Culti; ma questi lo ricevette in modo così vilano ... con risposte secche, quasi ironiche e sprezzanti, sicché il Servo di Dio nel ritirarsi si credette in dovere di dirgli con dignitosa calma: - Signore, se non altro rispetti almeno coloro che mi hanno mandato" (MB 13,481).

Don Bosco si recò allora dall'on. Crispi, ministro dell'interno, che da ragazzo aveva frequentato l'Oratorio di Valdocco, e si era anche confessato da lui. Gli inizi di questo incontro non furono molto incoraggianti, ma di fronte alla prospettiva che il Conclave si svolgesse a Venezia, o a Vienna o ad Avignone, Crispi cambiò tono, e assicurò che "il Governo rispetterà e farà rispettare il Conclave".

Portando questa risposta al card. Simeoni, Segretario di Stato, Don Bosco incontrò per caso il card. Gioachino Pecci, e come ispirato da Dio, insinuò che sarebbe diventato papa. Il che puntualmente si compì alcuni giorni dopo, il 20 febbraio. E fu papa Leone XIII.

Tre giorni dopo, sabato 23 febbraio, Leone XIII concesse la prima udienza pubblica. Don Bosco, col suo segretario don Berto, fu ammesso nelle antichamere pontificie per assistere al passaggio del Pontefice. Il maestro di camera, mons. Cafaldi, lo riconobbe, e disse:

"- Non so se Vostra Santità conosca già Don Bosco. - E il Papa: - Chi non conosce Don Bosco? E' conosciutissimo per il suo grande zelo. - Poi rivolto a Don Bosco: - Ho sentito che volete aprire anche qualche casa qui... - E Don Bosco: - Dalla Santità Vostra dipende. - Cui il Santo Padre: - Sicuro, sicuro!" (MB 13,486).

Don Bosco sarà poi ricevuto in udienza particolare e privata il 16 marzo. Otterrà l'approvazione della Benedizione di Maria Ausiliatrice. Resterà assicurata la fondazione della prima Casa Salesiana in Roma, l'Ospizio Sacro Cuore. Saranno chiarite le divergenze con l'arcivescovo di Torino, mons. Gastaldi. E poi...

Angel Martín



KÖLN, JUMKERATH, ESSEN, BERLIN, SVEZIA:
LA PRIMA VISITA DEL RETTOR MAGGIORE ALL'ESTERO

C'era anche don Pier Giorgio Marcuzzi, professore alla Pontificia Università Salesiana di Roma. Accompagnò il Rettor Maggiore nella sua visita lampo ad alcune opere salesiane della Germania nord e della Svezia, nei giorni 14-19 dello scorso agosto.
E ci inviò questa relazione.

Una ventata di ottimismo e di schietta allegria salesiana ha accompagnato il primo viaggio di don Egidio Viganò fuori d'Italia.

Invitato dai confratelli, ha visitato la Repubblica Federale Tedesca, e in particolare l'ispettoria di Colonia.

Non è facile presentare una relazione completa degli avvenimenti e degli incontri con i salesiani, le Figlie di M. A., i Cooperatori, gli amici..., tutto a ritmo incalzante.

Notturno a Köln

La sera del lunedì 14 agosto giungiamo felicemente all'aeroporto di Colonia. La barriera della lingua è immediatamente scavalcata da robuste strette di mano, dal sorriso vitale e dalla gioia contagiosa del Rettor Maggiore. I meravigliosi confratelli tedeschi rispondono con altrettanto larghi sorrisi e aperta gioia, dando alla visita fin dal primo momento il tono di un incontro di famiglia. Lo rileverà più volte don Viganò nei giorni seguenti.

Ma il saluto ufficiale gli è porto in lingua spagnola dal P. Kimmeskamp, che per 40 anni fu missionario in Perù.

La giornata si conclude con una breve visita notturna alla bellissima città.

La gioia di nuovi figli

Martedì 15, solennità dell'Assunta. Un tempo stupendo, con un sole caldo che splende nell'azzurro intenso del cielo.

Il Rettor Maggiore si reca al Centro di Spiritualità giovanile e Noviziato di Jünkerath. I novizi si preparano a celebrare l'Eucarestia della professione religiosa, circondati dai familiari e da un nutrito gruppo di confratelli giunti dalle diverse Case dell'ispettoria.

Don Viganò inizia la funzione sottolineando il senso eucaristico della donazione. Le sue parole sono tradotte da un ottimo interprete. Peccato che il suo entusiasmo pentecostale non gli abbia ancora ottenuto il dono delle lingue!

Dopo l'omelia, in cui la Madonna e Don Bosco sono associati in affettuoso e stimolante pensiero, i novizi si accostano all'altare e con voce ferma e sicura esprimono la loro volontà di consacrarsi a Dio nella Famiglia di Don Bosco. Il Rettor Maggiore li accoglie con una forte stretta di mano; e poi pronuncia in tedesco, senza incertezze, anche se con accento chiaramente italiano, la formula di accettazione. I presenti ne restano piacevolmente sorpresi, e sorridono di soddisfazione.

C'è anche una professione perpetua. Seguono le Litanie dei Santi, l'invocazione dello Spirito Santo, e la liturgia eucaristica. Come Lui, nostro fratello maggiore, si è donato per noi, così noi ci doniamo ai nostri fratelli bisognosi, in un'Eucarestia continua.

"Danke schön!"

Al termine della celebrazione, don Viganò vuole ancora dire una parola. Gli scappa

un bel "grazie!", tradotto immediatamente in un sorridente "Danke schön!", che continuerà a fiorire sulle labbra sue in tutti gli incontri con i fratelli tedeschi.

Neoprofessi, salesiani, parenti e amici si stringono attorno al Rettor Maggiore. Tutti vogliono salutarlo, stringergli la mano, chiedere una benedizione. Anacronistico "culto della personalità"? Ma non è don Egidio Viganò che si cerca: è il successore di Don Bosco.

Ecco ora un gruppo di ragazzi bavaresi che si esibiscono in una danza folkloristica nei loro tradizionali costumi regionali. Poi il pranzo familiare: perché ci possano stare tutti, bisogna farlo in teatro. E c'è anche un vantaggio: prende posto sul palco scenico l'orchestrina della scuola per rallegrare con le sue esecuzioni la mensa. Alcune di esse, le migliori, sono anche state incise in un disco, e i ragazzi sono fieri di farne un omaggio all'Ospite di onore.

Discorsi di circostanza, commossi "auf Wiedersehen!", e l'inevitabile distacco.

"Sangria" spagnola

Il resto della giornata contempla ancora un denso programma, organizzato alla perfezione.

Anzitutto, un rapido fraterno saluto ai confratelli della Procura di Bonn. E poi, nell'intenso traffico dell'autostrada, il ritorno a Colonia.

Qui il Rettor Maggiore è atteso da un altro folto gruppo di confratelli e di amici. Una cenetta familiare, con una sorpresa: accanto alla tradizionale bevanda tedesca, la birra, una mano delicata e intelligente ha posto una bottiglia di "sangria", la tipica bevanda spagnola. Omaggio affettuoso al primo Rettor Maggiore "di lingua spagnola"!

Tra i presenti c'è anche mons. Könen, Presidente della Caritas di Colonia. Egli saluta don Viganò in ottimo italiano (addirittura con accento romanesco: non per nulla ha studiato otto anni alla Gregoriana!), fa gli elogi al lavoro dei Salesiani nella città, e... chiede due sacerdoti per lavorare tra i croati. Don Egidio gira la richiesta a don Van Severen, il Regionale europeo, pure presente.

Alla cena partecipano anche i salesiani che portano avanti una delle opere più interessanti dell'ispettoria e della diocesi: l'apostolato tra gli emigranti.

E c'è anche P. Francesco Schlooß, l'apostolo degli emarginati nella lontana Madras.

Ma la cena non chiude la giornata. E' ancora in programma la visita a "Öffene Tür" (Porta aperta), termine squisitamente salesiano, invito e programma insieme. Per quella porta entrano ogni giorno da 400 a 600 ragazzi, e vi trovano un'organizzazione perfetta. Ma il fatto più sorprendente è che l'opera conta su un solo salesiano: tutto il resto è fatto con meravigliosa generosità dai cooperatori!

Ancora una fatica, non indifferente: l'intervista del giornale più importante della città, "Kölnische Rundschau". L'indomani uscirà un articolo sul "Generaloberer" dei Salesiani, con tanto di fotografia e firma autografa.

Una giornata da Rettor Maggiore davvero giovane!

A Essen, la prima opera salesiana in Germania

Mercoledì 16. La S. Messa è una riunione di famiglia con tutti i salesiani e le sorelle della casa ispettoriale. Alle Suore il Rettor Maggiore ripete un invito che gli sta molto a cuore: che siano esempio e propagatrici instancabili della devozione a Maria Ausiliatrice. Oggi poi Don Bosco è particolarmente presente: è il suo giorno natale.

Ed ecco presentarsi un simpatico vecchietto: P. Burcyicz, 86 anni. E' stato il fondatore dell'opera salesiana in Svezia, e ci ha lavorato per 44 anni. Per questo Paolo VI lo ha insignito della decorazione "Pro Ecclesia et Pontifice", che egli mostra con umile sorriso.

Bisogna partire: destinazione Essen, la prima Casa Salesiana in Germania, aperta nel 1924.

E' un'opera grandiosa: centro giovanile e collegio con 700 giovani e 40 professori esterni. Il nuovo anno scolastico è già cominciato ieri (che ne direbbero gli studenti italiani?). Forse anche per questo l'accoglienza al Rettor Maggiore è vibrante d'entusiasmo.

Una breve visita al vicino collegio delle FMA, fecondo vivaio di vocazioni, e la spedizione riparte veloce diretta a Berlino. Tre ore di splendida autostrada.

Le frontiere della libertà

Un'impressione sconvolgente: le due Berlino sono divise da ostacoli insuperabili. Muro, filo spinato, campi minati, soldati in armi.

La grande Casa salesiana rinnova l'entusiasmo degli incontri precedenti. I ragazzi non ci sono ancora (qui le lezioni non sono ancora cominciate), ma li rappresentano assai bene i Cooperatori con una banda musicale che diffonde la gioia. Il tratto semplice e cordiale del Rettor Maggiore conquista immediatamente la simpatia generale.

La giornata si chiude con una breve visita notturna alla città.

Giovedì 17 agosto. Don Viganò concelebra con i salesiani della città, e si rinnova gli incontri amichevoli. Viene a salutarlo anche il Vicario Generale, Dr. Tobei, in rappresentanza del Cardinale che è già a Roma per il Conclave. Non risparmia lodi ai salesiani, ed esalta soprattutto la "Don Bosco-Heim", modello di lavoro tra i giovani.

Don Viganò ringrazia, e ricorda in modo particolare la luminosa figura del P. August Klinski, detto "il Don Bosco di Berlino", morto recentemente.

Alle 12,30 spicca il volo per Amburgo, e di lì per Stoccolma, ove giunge alle 16 e trenta. Giusto in tempo per dare un'occhiata alla città, e raggiungere Södertälje, una cittadina non lontana dove i salesiani lavorano in modo particolare tra gli emigrati.

La benedizione a un pastore protestante

L'opera salesiana comprende un ben organizzato centro giovanile e l'unica parrocchia cattolica della città. La popolazione è protestante; i cattolici non sono che l'1%, per la maggior parte stranieri immigrati.

Alla messa del Rettor Maggiore accorrono numerosi fedeli, e anche il nuovo Vescovo di Stoccolma, mons. Brandenburg. Ci sono perfino alcuni pastori protestanti. Uno di essi, al termine della messa, chiede la benedizione del Successore di Don Bosco. Don Viganò gliela imparte con affettuosa commozione. Non è uno splendido pronostico?

Durante la cena il Vescovo sottolinea con riconoscenza che questa è la prima visita in Svezia di un Rettor Maggiore dei Salesiani. E don Viganò rileva la diffusa religiosità del popolo, traendo con profetico ottimismo incoraggianti auspici per l'avvenire della Chiesa Cattolica in Svezia.

Nella città dei Vichinghi

Venerdì 18 agosto. La visita alla vicina città vichinga, di cui restano le antiche mura, è d'obbligo, e diventa un pellegrinaggio: lì infatti sbarcò Sant'Oscar, il grande apostolo dei paesi scandinavi. Una frugale refezione tra le rovine della città santa, e via, con gli occhi spalancati sulle meravigliose bellezze naturali del paesaggio.

Ammirevoli le chiese protestanti: ordinate, pulite, di pregevole architettura che non ha nulla da invidiare alle grandi basiliche cattoliche.

L'ultimo saluto

Sabato 19: bisogna partire. L'ispettore di Colonia, P. Oerder, ha sintetizzato nel modo più felice le impressioni di questo viaggio: "I Salesiani della Germania sono concordi nel dire: è Don Bosco stesso che ci ha visitati!"



DAI NOTIZIARI
ISPETTORIALI

La vita salesiana continua a straripare dalle pagine dei Notiziari Ispettoriali, dai Bollettini, e da pubblicazioni varie.

Il redattore di ANS vive ogni mese una giornata di ritiro vocazionale quando sparge sul suo tavolo, per preparare questa sezione di vita salesiana, tutta la letteratura informativa ricevuta.

Oserei fare una proposta ai santi Maestri dei Novizi: facciano leggere i Notiziari Ispettoriali e i Bollettini Salesiani di tutto il mondo!

E un consiglio ai poveri Padri Ispettori che hanno confratelli in crisi: li chiudano a chiave per una settimana in una sala di salesianità, e li tengano a pane e a Notiziari Ispettoriali!

IL SISTEMA PREVENTIVO IN GIAPPONE

In occasione del centenario della pubblicazione del "Trattatello sul Sistema Preventivo" di Don Bosco, l'Editoriale Salesiana "Don Bosco-Sha" di Tokyo ha pubblicato un bel volume di 180 pagine che presenta il "Trattatello", i noti commenti di Don Auffray, alcuni sogni ed episodi della vita di Don Bosco, lettere...

L'introduzione è stata scritta dal coadiutore Luigi Kawabe, giapponese: presenta Don Bosco e il suo sistema educativo.

Il volume è stato pubblicato in fascicoli mensili, a vantaggio non solo della Famiglia Salesiana, ma di tutti gli insegnanti giapponesi, cattolici o no.

Danilo Fortuna



VI CONGRESSO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE MARIA AUSILIATRICE

Si è celebrato a Boyacá, Colombia, dal 9 al 12 dello scorso luglio, organizzato dai PP. Rogelio Rubro, Gustavo Pardo e Hugo Martínez. Temi svolti: "Maria e l'evangelizzazione", "Proiezione apostolica del dirigente mariano".

La Liturgia Eucaristica inaugurale fu presieduta da mons. Augusto Trujillo, arcivescovo di Tunja. Un Congresso ricco di entusiasmo, che si concluse con un serio impegno apostolico.

N.I. di Bogotá



L'EDITRICE LAS

La funzione assolta fino a pochi anni fa dalla PAS VERLAG di Zurigo è ora continuata dalla LAS (LIBRERIA ATENEO SALESIANO): pubblicazione e divulgazione delle opere di ricerca, di testi di scuola e dei volumi di informazione curati dai docenti dell'Università Pontificia Salesiana (UPS), o rientranti nelle finalità dell'Università stessa. Dal 1975 a oggi sono stati pubblicati più di cento volumi nel settore delle scienze religiose e in quelle dell'educazione. Tra le più recenti ricordiamo: "IN ECCLESIA", volume di studi offerto dall'UPS a Papa Paolo VI di v.m. in occasione del suo 80° genetliaco; "INCONTRO CON LA BIBBIA" a cura di G. Zevini; "PASTORALE GIOVANILE OGGI" di R. Tonelli; "METODOLOGIA. AVVIAMENTO ALLA TECNICA DEL LAVORO SCIENTIFICO" di R. Farina (3a edizione rinnovata); "INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA" di A. Ronco, nuova edizione, 2 volumi.

Particolare interesse dedica la LAS alle opere di contenuto più specificamente salesiano e missionario. Basti ricordare la coraggiosa ristampa anastatica delle OPERE EDITE di Don Bosco (37 volumi), e gli studi pubblicati in occasione del Centenario delle Missioni Salesiane. Senza dire della rivista trimestrale "SALESIANUM", conosciuta e apprezzata a livello internazionale.

G. G. Gamba



SETTE CENTIMETRI PER LA VERGINE

24 maggio 1967: a Durango (Messico) viene benedetta e proclamata Basilica la Chiesa di Maria Ausiliatrice della "calle de Mina".

1973-1974: tutta la costruzione è completamente rifatta. Si copre con volta la navata centrale, si pongono cornici ai davanzali, si riveste l'interno con fibra di legno, si pone il pavimento di marmo, si rinnova tutto l'impianto elettrico. Le mura esterne, gli stipiti delle porte, finestre e cornici sono di pietra vulcanica rossiccia. L'illuminazione interna ed esterna è splendida.

24 maggio 1977: si commemora il X anniversario della costruzione della Basilica. Alle 13 P. Salvador Romo incorona solennemente l'immagine dell'Ausiliatrice con una corona d'oro tempestata di gioielli. Anche il Bambino viene incoronato...

La notizia potrebbe anche non piacere. Tanto lusso per una chiesa quando attorno c'è tanta miseria... Ma il disappunto svanisce quando veniamo a conoscere le dimensioni della grande Basilica: metri uno per 0,75! La Vergine misura 7 cm, e le preziose corone non sono che due anelli di 5 e 7 mm! Il materiale è costituito da marmo, cemento, gesso, cartone, legno e plastilina.

Architetto, direttore dei lavori, muratore e manovale della costruzione è l'ex-allievo Carlos Morillón, che ha impiegato 13 anni di tempo libero per arrivare alla... consacrazione della grande Basilica!

"Salesianos Don Bosco" di México Nord

SE NON CI FOSSE STATO IL SIGNOR GIUSEPPE...

Dopo il tremendo terremoto che devastò il Friuli due anni fa, i Salesiani iniziarono un soccorso di emergenza ai contadini della zona, che si rivelò provvidenziale. Si chiamò "Soccorso agricolo", e aveva per animatore Giuseppe Arman, un salesiano coadiutore del Collegio di Gorizia. Con il suo motocoltivatore e il suo furgoncino sempre carico fino all'impossibile porta ovunque conforto e coraggio.

Dietro di lui c'è una cerchia di persone buone che lo aiutano: la comunità salesiana, exallievi, agricoltori... e il "Soccorso" diventa una forma stupenda di apostolato. La gente dice: "Se non ci fosse stato il signor Giuseppe..."

Alberto Conti

PARROCCHIE SALESIANE PER EMIGRANTI

Don Bosco accettò le prime quattro parrocchie della Congregazione in vista degli emigranti: San Juan Evangelista e San Carlos a Buenos Aires, Las Piedras in Uruguay e Patagones in Argentina.

Oggi le parrocchie salesiane tra gli emigranti sono molto poche.

Una di queste poche è la Missione Cattolica Italiana di Saint Etienne in Francia. Conta 22.000 anime, disseminate nei diversi centri della Provincia.

Le regioni di provenienza degli emigrati sono: Sicilia 60%, Puglia 20%... e il loro lavoro si svolge soprattutto nell'edilizia e nella metallurgia.

La parrocchia salesiana è situata in pieno centro città, e la chiesa è molto frequentata. Ha un pensionato per anziani molto ben organizzato, con alloggetti dotati di tutti i servizi. Non manca una sala di riunioni per attività parrocchiali, culturali e ricreative.

Funziona pure un Centro di Assistenza Sociale permanente, che estende il suo servizio alla periferia della città.

C'è poi una scuola originale e molto apprezzata: scuola di restauro di opere d'arte, costituita da corsi di tecnica del restauro e di storia dell'arte.

Ottavio e Giuseppe Gallo

E' ACCADUTO A SANTURCE, ANTILLE

Una ragazza aveva presentato per il concorso indetto dal suo collegio (di Maria Ausiliatrice a Santurce, Antille) un bel disegno di Maria Ausiliatrice. E sua madre lo aveva fatto inquadrare e lo aveva posto nella cameretta della bimba: "Proteggila Tu!"

Una notte i genitori la sentirono invocare aiuto ad alta voce; pensarono che sognasse, e dapprima non le fecero caso. Ma poi, allarmati, corsero a vedere. La trovarono con un grosso pugnale spezzato in due tra le mani insanguinate. Riuscì a dire:

"E' entrato un uomo. Mi sono messa a gridare, e lui mi ha minacciato brandendo un pugnale: taci o ti ammazzo. Ma io gli ho spezzato il pugnale... Cioè, non io, io non avevo la forza di farlo. Allora, come si spiega? E' la Madonna che mi ha difesa".

La rivista delle FMA che racconta il fatto conclude: "Potremmo confermarlo con moltissimi testimoni".

Non è necessario. Siamo convinti che l'Ausiliatrice difende chi l'ama!



LA VERGINE NERA DI CZESTOCHOWA

La Vergine Nera di Czestochowa, patrona della Polonia, il 6 e 7 maggio scorso ha visitato le famiglie della parrocchia salesiana di Poznan.

L'illustre visitatrice fu ricevuta con una solenne cerimonia che si svolse sul pavimento della nuova chiesa parrocchiale in costruzione. Poi, migliaia di persone si succedettero giorno e notte per andarla a trovare.

La Madre di Gesù aveva cominciato già molti anni fa la visita a tutte le parrocchie della Polonia, per preparare la Nazione alla celebrazione del Millenario del suo cristianesimo. Ma non era riuscita a passare per tutte le parrocchie prima di quelle grandi feste. Per questo continua ora il suo pellegrinaggio, seminando grazie e miracoli di conversione.

Stanislao Rokita



IL GUADAGNO E' PER LEI

"... Continuo a lavorare in questa parrocchia del Bambino Gesù, dove le prospettive apostoliche sono promettenti. E' la zona sud-orientale di Bogotá.

Il 25 giugno il card. Aníbal Muñoz ha inaugurato un bel Centro di Pastorale Integrale, destinato al servizio di questa zona, ove risiede quasi un milione di abitanti.

Le accolgo una relazione... Luis E. Rodríguez"

Cos'è questo Centro di Pastorale Integrale?

1. Dodici specialisti svolgono quotidianamente il "Programma di Salute": ricette e insegnamenti audiovisivi di educazione alla salute.
2. Un gruppo di commercianti, di benefattori e amici collaborano costantemente a svolgere un programma di promozione umana e di alimentazione.
3. Un gruppo di religiosi e di laici costituiscono il centro motore di tutto. Il loro compito è "illuminare tutto il lavoro con gli insegnamenti del Vangelo". Dispongono di TV a circuito chiuso.

Più di uno starà pensando: "Chissà quanto ci guadagnano i preti?"

Rispondiamo: il guadagno è tutto per lei, e lo offriamo in questa forma: consultorio medico, programma di alimentazione, preparazione ai sacramenti, formazione dei fidanzati, dei genitori, orientamento cristiano.

Aspettiamo anche lei.

Parrocchia del Bambino Gesù



Il Salesiano P. SILVANO SGNI LYNGDOH è stato scelto come membro della Commissione del Meghalaya (India) per assegnare ai villaggi più importanti il nome che meglio corrisponde alla loro tradizione storica e culturale.

PRIMA SOTTERRAVANO I NEONATI

Nella missione di Puerto Maria Auxiliadora (Paraguay) vivono attualmente circa 70 famiglie. I bambini sono 93, compresi i piccoli di 3-4 anni.

Il cacico Iginia, Amedeo dopo il battesimo, ha sei figli; altre famiglie tre o quattro bimbi. Tutto ciò sembrerebbe normale, e invece è un sensibile progresso. Questa gente, abituata a vita nomade, prima sotterrava i neonati, salvandone solo qualcuno. Quando per la prima volta si incontrarono con il missionario, nella tribù vi erano soltanto sette bambini!

Oggi tutti vivono in piccole case di tronchi di karanday (palme), e formano un villaggio intorno alla missione. Gli uomini sono volenterosi lavoratori, le donne attive e docili. Noi lavoriamo perché con il progresso umano cresca anche la fede cristiana.

Suor Jacinta Rojas. Notiz. FMA

UNA CASA PER LA FAMIGLIA SALESIANA

Questa interessante esperienza dell'ispettoria di Montevideo, Uruguay, ha compiuto felicemente il primo anno di attività. La Casa è la sede dei vari gruppi della Famiglia Salesiana: SDB, FMA, VDB, Cooperatori; del Consiglio dei Cooperatori; della Presidenza della Federazione Exallievi (FESU); del Bollettino Salesiano; e dei dirigenti del Movimento Giovanile Salesiano.

Può essere utilizzata per giornate, corsi, ritiri, esercizi spirituali, ecc.

Il bilancio del primo anno denuncia un attivo di frutti meravigliosi. Proprio in questa casa si sono risolti molti problemi relativi alla F. S.

Quanto alle spese, si è stabilito che la Casa deve farcela da sola. Perciò si è reso necessario accogliere anche gruppi di giovani dei collegi, a condizione che non fossero al di sotto di 17-18 anni.

Esperienze che parevano un sogno e sono realtà. Rendiamo grazie a Dio!

N.I. dell'Uruguay

UNA GIORNATA DI FRATERNITÀ'

I Salesiani dello Stato Rio Grande do Sul, ispettoria di Porto Alegre (Brasile), hanno avuto un'idea indovinata: trovarsi una volta tutti insieme per una giornata di famiglia. Scelsero la Casa "Novo Lar de Menores" a Viamão, fissarono il programma, diramarono gli inviti.

Vi accorsero tutti i confratelli che poterono, e tanto per cominciare, da buoni brasiliani, formarono subito due squadre per un incontro calcistico. Una disputa accanita, nella quale i giocatori dimostrarono ottime doti tecniche e tattiche, anche se meno validi dal punto di vista fisico-atletico. Il fermo e imparziale arbitraggio di P. José Balestieri riuscì a mantenere il gioco nei limiti di un incontro amichevole...

Il momento più bello fu la celebrazione eucaristica, presieduta dall'ispettore, P. Guerino Stringari. Fervore, fraternità, commozione.

L'appetito li raccolse poi sotto l'ombra di alberi ospitali attorno a un delizioso "churrasco" (braciola ai ferri), cui propiziò la digestione uno show artistico realizzato con la partecipazione attiva della maggior parte dei presenti.

Questo incontro di famiglia, sereno e distensivo, si rivelò un'esperienza molto positiva: la sera, tornando a casa, ognuno era cresciuto nella conoscenza e nell'amore dei fratelli del Rio Grande do Sul.

Vittorio Lorenzetti

PUBBLICAZIONI SALESIANE

Dizionario bio-bibliografico delle Missioni Salesiane. Roma, UPS 1977, 362 p.
Salesiani in terra di missione al 31 agosto 1977. Ivi, 144 p.

Missionari Salesiani rimpatriati e defunti al 31 dicembre 1977. Ivi, 40 + 128 p.
BORREGO Jesús: Giovanni Battista Baccino. Studio critico. Roma, LAS 1978, 436 p.
ROMERO Cecilia: I Sogni di Don Bosco. Edizione critica. Leumann, LDC 1978, 112 p.

UN INVITO FIRMATO DA CINQUE SUPERIORI PROVINCIALI

Non capita spesso di ricevere un biglietto d'invito che comincia così:
L'Ispettore dei Salesiani
e le Madri Provinciali delle Mercedarie della Carità
Concezioniste
Cistercensi dell'Incarnazione
Figlie di Cristo RE
invitano la S.V...

Cinque Congregazioni, perché sono cinque i figli di Vicente Moreno e Carmen Márquez che hanno abbracciato la vita religiosa, ognuno in una Congregazione diversa.

Giustamente Paolo VI ha voluto onorarli con la Croce Pro Ecclesia et Pontifice. Di qui l'invito per la consegna, celebrata nella Casa salesiana di Córdoba, nella quale risiede il figlio salesiano Rafael.

Quanti dei vostri figli si sono fatti religiosi?
Cinque. Cioè, tutti.

Così, semplicemente.

ANS

 UN SANTO, UN BEATO E UN VENERABILE

L'opera salesiana di Milano ha celebrato il suo 80°.
All'inaugurazione del primo edificio, in quel lontano 15 maggio 1897, erano presenti il venerabile card. Ferrari, arcivescovo della città, san Pio X, allora Patriarca di Venezia, e il beato Michele Rua. Un ben felice auspicio!

Tra le varie manifestazioni che si sono svolte per commemorare l'80° ebbe particolare rilievo quella di chiusura, celebrata il 1° maggio con la partecipazione di tutta la Famiglia Salesiana, e presieduta dal nuovo Rettor Maggiore.

Le parole di don Egidio Viganò furono come sempre originali e piene di futuro:
"... La celebrazione di un 80° è memoria, ma non è nostalgia. È memoria di impegno, memoria rinnovatrice, perché contempliamo negli anni trascorsi la presenza di una vita e di una vocazione che è lanciata al futuro, a costruire la società cristiana, gli ideali di un uomo nuovo che sappia interpretare le esigenze dei tempi con i valori permanenti del Vangelo ... Rivolgiamo il nostro sguardo all'orizzonte del futuro per un impegno, quello che riassume un po' il significato storico della nostra vocazione: il rilancio mariano del nostro lavoro".

Gian Paolo Franzetti

 E' MORTO DON CARLOS MORETÓN

Tanti salesiani muoiono ogni mese, e noi li ricordiamo tutti con affetto e riconoscenza.

Ma Carlos vogliamo ricordarlo anche in queste righe. Perché per 14 anni diresse con autentico successo "Juventud Misionera" spagnola.

Da quello sgangherato tavolo di lavoro del suo debole ufficio, sempre in attesa di miglioramenti che le molteplici esigenze missionarie non resero mai possibili, ogni mese comunicava ai suoi affezionati lettori quell'entusiasmo missionario di cui era pervaso.

Amava la precisione dei particolari, perciò la liturgia era il suo campo preferito. E aveva un cuore tutto porte e finestre, sempre aperte!

Morì per questo, di cuore, quasi all'improvviso. Forse qualche medico, nel desiderio di aggiustargli il polmone malandato, gli chiuse qualche finestra. E lui non resistette. Aveva solo 46 anni.

Arrivederci, Carlos!

Jesús Mélida



NOTIZIE

LAMPO

- • ITALIA. Il Friuli ha voluto dedicare un busto a mons. Riccardo Pittini, l'arcivescovo cieco oriundo di quella terra. Alla solenne commemorazione era presente D.B.Tohill.
- • PAYSANDÚ, Uruguay. La parrocchia salesiana di San Román ha organizzato corsi di promozione professionale. In particolare, per le donne: dattilografia, contabilità, taglio e confezione, cucina e pettinatura. E per i ragazzi, questa è la novità, costruzione di navi in miniatura. Funziona pure un corso di catechesi, con una presenza media di 90 persone.
- • MATARÓ, Spagna. È morta donna Carmen Puig. Era conosciuta come proprietaria di una delle confetterie più rinomate e importanti della città. E soprattutto per la sua generosità senza limiti. Durante la guerra civile spagnola (1936-39) ospitò a casa sua due salesiani e tre Figlie della Carità. Inoltre accoglieva ogni giorno a mensa un sacerdote scolopio, che viveva nascosto in casa di un suo fratello, e la domenica portava con sé anche un vecchietto. Non solo, ma incurante di ogni pericolo, visitava e aiutava sacerdoti e religiosi incarcerati. "Avevo fame, ero in carcere, perseguitato..."
- • MÜNCHEN, Germania Federale. L'8 giugno scorso don Riccardo Feuerlein, ispettore della ispettoria Germania Sud, ha ricevuto dalle mani del Presidente del Governo bavarese, Alfonso Goppel, la Medaglia al merito, "come segno di riconoscenza dello Stato libero di Baviera e del popolo bavarese".
- • LYON, Francia. L'ispettore P. Giorgio Linel comunica con gioia evidente ai salesiani della sua ispettoria che quest'anno si riaprirà il noviziato: quattro giovani hanno fatto domanda di entrarvi. Con gli altri quattro dell'ispettoria di Parigi, saranno otto nuove speranze per la Congregazione. Rallegramenti!
- • LISBONA, Portogallo. Nel quadro delle attività promosse dall'Istituto Gregoriano di Lisbona, il 23 giugno nella chiesa di San Roque si è svolto un recital-concerto offerto dai migliori alunni e dai professori Sibertin e Freitas. Il salesiano coadiutore Isaac Rodrigues ebbe la gioia e l'onore di sentire, eseguita dal suo professore Sibertin, la sua "Fantasia in Re maggiore". Ne attendiamo altre, signor Rodrigues!
- • COCHABAMBA, Bolivia. Il salesiano P. Marcos Calovi ogni domenica celebra la Messa per la povera gente del quartiere "Cuatro Esquinas", a 700 metri dall'internato "Don Bosco". Una messa sotto il sole, o all'ombra degli eucaliptus. Ma la chiesa viva porta naturalmente alla chiesa di pietra. Così è uno spettacolo la domenica vedere gli uomini dare una mano a P. Marcos, che col trattore trasporta materiale per la costruzione della nuova chiesetta.
- • BOGOTÁ, Colombia. Quaranta giovani del Noviziato Salesiano Internazionale di Rionegro il 29 giugno sono giunti a Bogotá per conoscere, facendone personalmente l'esperienza, l'originale opera di Bosconia, fondata dal P. Javier de Nicoló per il ricupero e la promozione dei "gamines". Divisi in gruppi e accompagnati dal loro maestro, P. Gil, per due settimane i novizi si sono inseriti nelle diverse case o tappe del programma educativo. Poi dedicarono un'altra settimana a visitare le opere dell'ispettoria.
- • BAGÉ, Brasil. I salesiani del "Don Bosco" di Bagé hanno visto nella statua di Don Bosco che campeggia in mezzo al cortile il modello dell'assistente salesiano, che sta sempre in mezzo ai ragazzi. E hanno voluto commemorare l'anniversario della famosa Lettera di Don Bosco sulla presenza salesiana erigendo lo "espiribol": un pallone appeso a un cippo, simbolo del movimento perpetuo del cortile salesiano. Fantasia!
- • UTRERA, Spagna. Alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1977-78 presenziò il Presidente del Senato spagnolo, Antonio Fontán. Ebbe parole di encomio per la pedagogia di Don Bosco, che egli conosce molto bene, e mette in pratica. La Casa di Utrera è orgogliosa di essere la prima fondazione salesiana in Spagna.



PARAGUAY:

MO.JU.SA. = MOVIMIENTO JUVENIL SALESIANO

MONDO GIOVANI

"Asunción..."

... Ben volentieri le mando qualche notizia del nostro lontano mondo. Mi auguro che qualcuno dei temi pubblicati sulla Rivista del Movimiento Juvenil Salesiano (MOJUSA) del Paraguay torni di suo gradimento, e si possa far conoscere quanto facciamo qui.

Il Movimento Giovanile Salesiano costituisce una magnifica formula di lavoro tra i giovani dei nostri Collegi e Parrocchie, e tra le ragazze delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ultimamente abbiamo realizzato la Pasqua Giovani 78. Essi, i giovani, hanno lanciato un messaggio che sta suscitando risonanza in campo salesiano.

... abbiamo realizzato una bella esperienza: un aiuto alle vittime del pauroso incendio che distrusse uno dei mercati popolari più noti, addirittura a raggio latinoamericano: il famoso "Mercato 4"...

Infine, un breve resoconto della VI riunione della Consulta di Pastorale Giovanile della "Cuenca del Plata".

Se crede che si possano pubblicare sull'ANS...

Edmundo Valenzuela"

-- Certo! E saranno molto utili. Grazie, P. Edmundo. ANS

Asunción: VI Consulta di Pastorale Giovanile

Per quattro giorni, nella Casa di Betania a 10 km da Asunción, 16 salesiani e 5 FMA hanno svolto la VI riunione della Consulta di P.G. Erano presenti i Delegati Ispettoriali per la P.G., l'ispettore del Paraguay, P. Víctor Reyes, e l'ispettrice Sr. María Ranieri. Il tema era: "Formazione dei Catechisti", di bruciante attualità ecclesiale e salesiana.

Il primo giorno fu consacrato esclusivamente all'ascolto delle esperienze e della problematica generale e particolare. Nei due giorni successivi si approfondì questa problematica nel dialogo sostenuto dal contributo qualificato dei partecipanti. Si concentrò l'attenzione su quattro sottotemi: la figura del catechista - l'itinerario della formazione - il Sistema Preventivo nella formazione dei catechisti - la programmazione ispettoriale di tale formazione.

Il risultato di questo lavoro sarà pubblicato nei già noti "Cuadernos de Pastoral Juvenil", a disposizione di tutte le Ispettorie della "Cuenca del Plata": Argentina, Uruguay, Paraguay.

Al termine del loro intenso lavoro, i partecipanti visitarono la zona Est del Paraguay. Poterono così ammirare la favolosa impresa sull'Itaipú, dove fra alcuni anni comincerà a funzionare uno dei più giganteschi bacini idroelettrici del mondo. Poi visitarono le cateratte dell'Iguazú - purtroppo però senz'acqua! per via dell'ostinata sicchezza -; e la splendida realtà salesiana della Colonia Puerto Strössner. Questa riunione è stata una delle più feconde della Consulta per l'importanza del tema, la dinamica del lavoro e la capacità creativa dei membri. La prossima è in programma per ottobre a Buenos Aires col tema: direzione spirituale giovanile.

L'incendio del "Mercado 4" di Asunción

Dovremmo intitolarlo "Una storia che merita d'esser raccontata". Una storia che ebbe inizio dopo l'incendio del popolare 'Mercado 4', noto in tutta l'America latina.

I ragazzi e le ragazze del Movimento Giovanile Salesiano, MOJUSA per gli amici, vollero rendersi conto con i loro occhi del disastro causato dall'incendio: più di 173 casette di povera gente rase al suolo dalle fiamme voraci. Lo spavento del fuoco era ancora niente in confronto con le sue conseguenze: 173 famiglie sul lastrico, senza la casetta che rappresentava il frutto di un lavoro onesto e mal pagato.

L'arcivescovo di Asunción, mons. Ismael Rolón, salesiano, lanciò un appello di soli d'arrietà per soccorrere quegli sventurati. Collegi e parrocchie dell'archidiocesi risposero con pronta generosità: offrirono 745.000 "guaraní" (un guaraní = 5 lire it. circa).

I ragazzi del MOJUSA dei tre collegi salesiani della città pensarono che si potevano trovare varie soluzioni, ma era necessario unificare tutti gli sforzi. E dopo molte discussioni, conclusero che l'idea migliore era lanciare una grande lotteria di solidarietà.

Occorrevano i doni, e li cercarono. fecero visite, tornarono, insistettero, scrissero, telefonarono a varie ditte, e riuscirono a ottenere 7 doni di prima qualità, oltre che un'infinità di regali minori: un televisore, un servizio di stoviglie...

Doni in mano, bisognava ottenere l'esonero delle imposte dalle Autorità. Altre pratiche, altre visite, attese e nervosismo, e finalmente firme e documenti. Via libera!

Di corsa a vendere i biglietti della lotteria. L'allegria generosità dei ragazzi non ebbe limite. Scoppiavano di gioia i piccoli venditori quando tornavano alla base con le mani colme di monetine! La sola vigilia dell'estrazione si raccolsero più di cento mila guaraní.

L'estrazione fu fatta nel nome dell'Ausiliatrice, il 24 maggio, mentre le alunne delle FMA si producevano in un brillante festival "Cancionísima 78".

Risultato finale: 425.000 guaraní per la ricostruzione del Mercado 4, consegnati a mons. Rolón.

Alcuni giorni dopo la Commissione per i soccorsi volle che si celebrasse una Messa di ringraziamento.

... e vita minore del MOJUSA

I Vescovi paraguaiani hanno consacrato il 1978 a un'intensa campagna vocazionale. Collegi e parrocchie hanno organizzato svariate attività a questo scopo.

L'8 giugno, giorno d'inizio dell'anno vocazionale, tutti i collegi dei Religiosi furono invitati a partecipare a un incontro di preghiera nella Cattedrale. Furono ben pochi i ragazzi del MOJUSA che mancarono all'appello.

Suor Saturnina, la Delegata ispettoriale delle FMA, compì ...ant'anni il 4 giugno; e l'ispettore Don Víctor Reyes, che rappresenta così bene Don Bosco in mezzo a noi, l'8 dello stesso mese. Messa, felicitazioni e... cioccolata.

E' uscita alla luce la nuova "JAS-77", rivista del Collegio Lasagna, rinnovata nell'aspetto esterno e molto arricchita nell'interno. Fa spicco la sezione "Mininoticias JAS", e il suo rapporto-inchiesta sui ritiri settimanali. Complimenti, e coraggio!

Un'altra luminosa rivista: "Antorcha" degli alunni del "salesianito" si fa portavoce dei problemi e degli ideali giovanili.

"Ecos de MOJUSA"

Quest'ampio resoconto sul MOJUSA dev'essere uno "sfogo freudiano" della mia coscienza nei confronti di tanta informazione giovanile che arriva alla redazione ANS senza trovar eco nelle sue pagine.

Sono iniziative così, modeste, ma stupende!

Una INTERNAZIONALE GIOVANILE SALESIANA sarebbe formidabile...

Credo che don Vecchi (il superiore dei... giovani) ci stia pensando!

(Nota di ANS)

MISSIONI

* "Contratación, Colombia, luglio 1978.

Rev.mo P. Tohill,

... desidero ringraziarla per la generosa offerta inviata a questo Lazzaretto di Contratación, tenuto dalle FMA.

... ne avevamo proprio bisogno perché, a parte il fatto che la nostra opera è po verissima, una recente scossa sismica ha fatto crollare una parete esterna, e noi non avevamo assolutamente i mezzi per ricostruirla.

Abbiamo un internato per figlie di lebbrosi, e bisogna provvederle di tutto. Abbiamo anche un centinaio di esterne che frequentano la nostra modesta Scuola Media Commerciale, secondo le necessità della regione.

... le offriamo l'unica nostra ricchezza: le preghiere nostre e quelle dei nostri ammalati, nei due ospedali per lebbrosi che assistiamo.

Suor Beatriz Neira, FMA"



* "Tainan, Taiwan (Ispettoria di Hong-Kong).

... Il nostro bravo direttore, Pietro Chang, mi incarica di scrivere a Lei, don Tohill, al Bollettino Salesiano e ai nostri cari benefattori per il denaro inviato per la costruzione della piccola, ma per ora sufficiente casa dedicata al nostro martire: VERSIGLIA MEMORIAL BUILDING.

Così la gente ha un bel Kindergarten, i cristiani una cappella dignitosa e una sala per il catechismo, e noi salesiani possiamo offrire un Centro Giovanile per i ragazzi della parrocchia.

Abbiamo pure cominciato a riunire i genitori, per accostarli alla religione cristiana.

Andrea Majcen"



* A proposito di "pietre nere" (Black Stones)

"Krishnagar, India.

... Lei non può immaginare quanto bene si può fare con le famose "pietre nere". Ognuna di esse è più preziosa di una perla, perché con le perle non si può estrarre il veleno dalle vene di un uomo che sia stato morso da un serpente, mentre con una sola pietra nera ho già salvato un gran numero di vite umane.

C'è sempre qualcuno che esce dall'episcopio con la pietra nera aderente alla parte morsicata; e vi resta attaccata come il ferro alla calamita finché tutto il veleno non è stato assorbito, e il sangue ritorna purificato.

Dieci giorni fa mi fu portato di notte un giovane che era stato morso da un grosso serpente. Tagliai la parte morsicata e ne uscì sangue nero. Morte sicura! Vi applicai tre pietre, e quattro giorni dopo quel giovane tornò giubilante a casa sua!

Rosario Stroscio"



Cose da... vacche!

La notizia ci viene dal N.I. di Gauhati (Assam, India).

"Le non poche costruzioni che si andavano realizzando nell'Ispettoria di Gauhati sono ferme, perché non è più possibile trovare cemento da nessuna parte.

Ma la sospensione della costruzione della chiesa che si stava realizzando a Damra non è solo colpa del cemento. Gli è che le vacche ci hanno mangiato i piani! E dire che ci erano costati 1000 rupie! Peccato che, per giusta e ragionevole vendetta, non si possano mangiare le vacche sacre!"

Il Veneto è una delle regioni che hanno dato più vocazioni alla Chiesa. E di esse, molte sono vocazioni missionarie. Una statistica del Centro Missionario di Padova segnala 1134 missionari padovani dispersi per il mondo, di 72 congregazioni o istituti. I più numerosi sono i salesiani (139) e le FMA (32).



L'ISTITUTO SECOLARE DELLE VOLONTARIE DI D.B.
ELEVATO A DIRITTO PONTIFICIO

FAMIGLIA
SALESIANA

- 21 luglio 1978: con mano incerta e tremolante Paolo VI firma l' Approbamus del Decreto Pontificio. Una delle sue ultime firme. Morirà appena 15 giorni dopo.
- In data 5 agosto 1978 la S.C. per i Religiosi e gli Istituti Secolari emanerà il Decreto di elevazione al grado di Diritto Pontificio per l'Istituto Secolare delle Volontarie di Don Bosco, le "vidibi" per gli amici.
- Si conclude così un lungo cammino cominciato da Don Filippo Rinaldi nel 1917. Ora le VDB sono sullo stesso piano ecclesiale dei SDB e delle FMA.
- Il loro programma è stato felicemente sintetizzato da Paolo VI così:
"Nel mondo, ma non del mondo, ma per il mondo".
- Evviva! E' un momento di gioia per tutta la grande Famiglia Salesiana.

D E C R E T O

Il messaggio spirituale di San Giovanni Bosco ha saputo suscitare nella Chiesa una grande famiglia di anime consacrate, e continua a raggiungere con efficacia evangelica larghe categorie di persone di tutto il mondo: risposta divina alla preghiera del Santo: "Da mihi animas!"

A quel messaggio si riconnega pure, attraverso il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, l'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco: la sua fondazione infatti risale al 1917, anche se soltanto dal 1956 ebbe la possibilità di affermarsi e svilupparsi, realizzando nella forma riconosciuta dalla Costituzione Apostolica "Provida Mater" quella consacrazione del mondo che Don Rinaldi propose al primo gruppo di aderenti.

Eretto in Istituto secolare di diritto diocesano a Torino nel 1971, attualmente es-
sp conta oltre 700 membri, sparsi nei vari paesi dell'Europa, dell'America Latina, del
l'Asia. L'Istituto offre loro una solida formazione spirituale, fedele al carisma di
Don Bosco, così che l'impegno di consacrazione totale a Dio di ciascuna Volontaria, in
risposta alla specifica chiamata divina, diventi autentica testimonianza cristiana nel
proprio ambiente sociale.

Recentemente, nel desiderio di affermare ancor più il vincolo con la Chiesa, la Re-
sponsabile Maggiore con il suo Consiglio ha chiesto il riconoscimento pontificio per
l'Istituto, sottponendo all'approvazione anche le nuove Costituzioni. Oltre venti Ve-
scovi, tra i quali l'Arcivescovo di Torino Mons. Anastasio Ballestrero, hanno scritto
per appoggiare questa domanda.

Dopo un attento esame della vita dell'Istituto, il Congresso della Sacra Congrega-
zione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, tenuto il 24 maggio 1978, lo ha giudi-
cato meritevole di essere annoverato tra gli Istituti di diritto pontificio.

Il Santo Padre in data 21 luglio 1978 ha espresso il suo benevolo consenso. Pertan-
to la S.C. per i Religiosi e gli Istituti Secolari con questo Decreto eleva l'Istituto
secolare delle Volontarie di Don Bosco al grado di diritto pontificio, con tutti i di-
ritti e gli obblighi che ne derivano, e ne approva per un sessennio le Costituzioni.

Dato a Roma il 5 agosto 1978, nella Dedicazione di S. Maria Maggiore.

E. Card. Pironio, Pref.

+ Agostino Mayer



CALCUTTA: UN CENTRO AUDIOVISIVO
TRADUCE LE IMMAGINI IN... INDIANO

COMUNICAZIONI
SOCIALI

*Perché siamo convinti che i MCS non sono opportuni
ma necessari*

*Perché non tutti i Salesiani ne sono ugualmente
convinti*

*Perché un salesiano che si chiamava Don Bosco
invece lo era*

*Perciò questo mese, nonostante le mille notizie che
si spingono per entrare in ANS, diamo la prece-
denza a due esperienze sui MCS:*

India e Venezuela.

"Le scrivo da Calcutta: appunti di vita e di passione del Centro Catechistico che abbiamo inuagurato lo scorso anno a servizio della giovane Chiesa indiana nei vari settori dell'apostolato.

In questi giorni abbiamo presentato al Consiglio ispettoriale una dettagliata relazione del lavoro svolto nello scorso anno, e delle prospettive per un ulteriore incremento di questa attività, così cara al cuore di Don Bosco, e che costituisce una delle finalità precipue della Congregazione.

UOMINI E MEZZI

Il Centro fa parte del CBCI (Commissione per le C.S.), e sono già avviate le pratiche per affiliarlo ad altre organizzazioni internazionali come OCIC, UNDA, SONOLUX...

Il Centro dispone attualmente di: sala per conferenze, proiezioni, audizioni, capace di oltre 80 posti; cappella per incontri di preghiera; sala da pranzo per i convegnisti; biblioteca con libri e riviste catechistiche, bibliche e liturgiche di tutto il mondo; sala di audizione, registrazione e doppiaggio; camera oscura; saletta per l'esposizione del materiale; deposito. Il pianterreno dell'edificio è occupato da una ben attrezzata tipografia.

Il personale addetto al Centro comprende due giovani sacerdoti a tempo pieno e un impiegato. Inoltre, P. Luciano Colussi offre la sua continua e preziosa collaborazione, assieme ai giovani confratelli del Magistero, che mettono a disposizione del Centro il loro tempo libero e il periodo delle vacanze. Si spera di avere presto un confratello coadiutore esperto nel campo degli audiovisivi.

BILANCIO DI UN ANNO

Lo scorso anno, oltre ai due convegni di tre giorni tenuti in occasione dell'inaugurazione del Centro con la collaborazione di P. Babin e di don Alessi del Centro LDC di Torino, si sono tenute diverse giornate di studio per sacerdoti, suore, catechisti in varie regioni, e due convegni di studio di 10 giorni ognuno per gli studenti di filosofia di Sonada.

Si sta attualmente preparando un vasto programma di conferenze e attività varie in diverse zone del paese. Il Centro ha avuto la piena approvazione e una particolare benedizione del papa Paolo VI, è stato incoraggiato da S.Em. il Cardinale di Calcutta, e gode del pieno appoggio dell'Episcopato dell'India.

Il Centro può offrire attualmente un vasto assortimento di materiale: quadri murali, fotolinguaggio, fotoproblemi, albi, cineracconti, e una cinquantina di filmate catechistiche con didascalie, guide e cassette di sonorizzazione in inglese.

Attualmente sono in lavorazione numerose filmate catechistiche per fanciulli e ragazzi, e su soggetti indiani, con la collaborazione del confratello Mario Notario del Centro Audiovisivo di Torino, venuto appositamente con don Alessi per dare un valido aiuto agli operatori del Centro.

(continua a pagina 19).

VENEZUELA:**Un'ISPETTORIA CHE CREDE NEGLI AUDIOVISIVI**

"... Siamo alle soglie di un'era totalmente nuova nel campo delle Comunicazioni Sociali": è l'affermazione del documento pontificio *Communio et Progressio* con cui gli Atti del nostro Capitolo Generale Speciale iniziano la trattazione sui Mass Media nella pastorale salesiana.

E i Salesiani di tutto il mondo si domandarono:
Che farebbe Don Bosco se vivesse oggi?

Non si sarebbe certo lasciato sorprendere dagli avvenimenti. Don Bosco non viveva costruendo castelli in aria: era un uomo pratico. Lo disse un giorno al futuro Papa Pio XI: "In queste cose Don Bosco vuol essere sempre al l'avanguardia del progresso" (MB 16,323).

In Venezuela i Figli di Don Bosco si sono posti molto seriamente il problema dell'apostolato mediante i Mezzi della C.S. Ne andava di mezzo la gioventù, la porzione eletta del lavoro salesiano, i nostri destinatari.

Giovani che passano le ore incollati alla radio o allo schermo della TV, o leggendo tutto quello che capita sotto gli occhi: buono, e soprattutto cattivo. Un pericolo costante di avvelenamento morale.

Il documento del nostro CGS lo affermava chiaramente: "... se l'uomo (il giovane) non viene educato all'uso opportuno degli strumenti della C.S. rischia una massificazione che lo spersonalizza".

Una Editrice di avanguardia

La "Libreria Editorial Salesiana" in Venezuela aveva già fatto molta strada: fin dai tempi del P. Santolini, che fu a capo dell'ispettoria venezuelana per 14 anni (dal 1933 al 1947), si era impegnata decisamente a diffondere la cultura e il Vangelo.

Ancor oggi molti si domandano come facesse il P. Santolini a dirigere l'ispettoria e trovare ancora il tempo per scrivere libri di testo, riviste giovanili e piacevoli novelle. Come Don Bosco.

Nel 1973 fu incaricato della Libreria Editorial P. Aldo Manolino. Era necessario un impulso rinnovatore, voluto dal CGS, e lui seppe attuarlo. Non bisogna dimenticare che tale impulso poté contare su una base sicura: l'abilità e il dinamismo di Felipe Spataro.

Son già passati diversi anni, e si può affermare che la nostra Editrice è davvero all'avanguardia: i testi scolastici da essa pubblicati sono in mano agli studenti di tutta la Nazione, modello di presentazione e di contenuti che gli altri Editori cercano di imitare. E quanto alla diffusione del Vangelo...

Ma parliamo degli audiovisivi

Nello stesso 1973 l'ispettore P. Ignazio Velasco studiò con il suo Consiglio il problema degli audiovisivi. Decisero di lanciarsi con coraggio ed entusiasmo.

Fu incaricato il P. José Modena di studiare l'impresa e di presentare un progetto. Lo presentò, fu approvato, si partì con decisione.

Prima cosa, bisognava sensibilizzare i confratelli. Compito non facile: ogni salesiano era immerso nel suo lavoro... giudicato il più 'salesiano' di tutti.

Si fecero corsi sul linguaggio audiovisivo. I Direttori di tutte le case furono interessati a questa formazione.

Il P. Modena preparò - non senza qualche polemica - la Sala degli Audiovisivi nel Collegio Don Bosco di Altamira, Caracas. Lo aiutò in tutto il direttore, P. Jesús Calderón, e i confratelli della comunità furono d'accordo nel liberarlo da ogni altro impegno, perché potesse dedicarsi a tempo pieno al suo ufficio.

Superando alcune spiegabili incomprensioni, il Centro Audiovisivo andò avanti. E bene.

Si creò lo studio televisivo per la produzione di videocassette. Poi si cominciò con la Diapoteca. Due giovani del Collegio si prestaron a collaborare con P. Modena. Così si cominciò la produzione di videocassette per la Pastorale degli Adulti. Si realizzò così un lavoro stupendo per tradurre in linguaggio televisivo i contenuti dei corsi di religione.

Un sorriso a colori

Fu così che il nostro Centro divenne ben presto il primo studio di tipo privato di tutta la Nazione.

Nel novembre 1974 si offrse a tutte le comunità educative un corso di lettura cinematografica: otto lezioni dalla durata complessiva di dieci ore circa, frutto di cinque anni di esperienza.

Il medesimo corso fu pure impartito alla "Universidad de Trabajadores" dell'America Latina (UTAL).

Nel 1975 il Centro presentò al Consiglio Ispettoriale un piano di lavoro in grande scala. Comprendeva un ampio programma di educazione agli audiovisivi e con gli audiovisivi. In questo campo si era fatto assai poco sia nel mondo salesiano che in quello non salesiano.

In seguito P. Modena verrà a Roma, invitato dal Consigliere del Dicastero delle Comunicazioni Sociali, don Giovanni Raineri, e visiterà anche altri Centri. L'esperienza si consolidava e dava frutti.

I grandi progressi tecnici hanno contribuito a migliorare i risultati del Centro: i sistemi di sincronismo per la proiezione di diapositive, la multivisione, il circuito chiuso TV.

I mezzi ci sono. Forse manca un poco di ansia rinnovatrice nel loro impiego. Però possiamo affermare che i sogni e i progetti dell'Ispettoria Venezuela son diventati realtà.

Domani, quando il nostro nuovo Rettor Maggiore don Egidio Viganò visiterà il Venezuela, e passerà per il Centro Audiovisivo di Altamira, potrà sorridere di soddisfazione, e ripetere le ottimistiche parole pronunciate al CG21, quando annunciò "aria fresca, rinnovata, pentecostale".

Ma questa volta il sorriso di don Egidio Viganò sarà a colori. E lo potranno vedere tutti i salesiani del Venezuela, moltiplicato nelle videocassette che il Centro Audiovisivo di Altamira diffonderà quel medesimo giorno in tutto il paese.

José Luis Arocha



(Segue da pagina, 17).

Il continuo sviluppo di questa provvidenziale attività esige ora maggiore spazio, per cui si prospetta la necessità di una nuova costruzione e di una ulteriore attrezzatura, specie nel settore audiovisivo...

Si sono già spese grosse somme, coperte in parte dalle generose offerte dei Superiori maggiori, dall'Ispettoria olandese, da quella tedesca di Colonia, da quella Centrale, dal Centro Catechistico di Leumann, e da altri benefattori.

Confidiamo che la Provvidenza ci aiuterà a condurre in porto il vasto programma. Abbiamo la certezza che quest'opera potrà rendere il più efficace e insostituibile servizio alla diffusione del messaggio salvifico in questo immenso paese, a difesa della persona umana, e per il vero progresso sociale e spirituale di questo grande popolo.

Nicolò Lo Groi, ispettore



LE FOTOGRAFIE

1 GIOVANNI PAOLO I:**UN PAPA DAL NOME AMICO**

- . 1912 - 17 ottobre: nasce a Canale d'Agordo, Belluno
- . 1922 - Seminario minore a Feltre
- . 1931 - Seminario maggiore: teologia a Belluno
- . 1935 - 7 luglio: ordinazione sacerdotale. Viceparroco a Canale
- . 1937 - Dottore in Teologia all'Università Gregoriana di Roma
- . 1938 - Vicerettore e professore nel Seminario maggiore di Belluno
- . 1947 - Responsabile del Centro Catechistico Diocesano
- . 1948 - Provicario Generale della diocesi. Grave malattia
- . 1954 - Vicario Generale
- . 1958 - 15 dicembre: VESCOVO di Vittorio Veneto. Lo consacra Giovanni XXIII nella Basilica di San Pietro
- . 1969 - 15 dicembre: PATRIARCA di Venezia
- . 1973 - 7 marzo: CARDINALE
- . 1974 - Visita gli emigranti italiani di tutto il mondo
- . 1977 - Sinodo dei Vescovi a Roma. Discorso al Congresso Eucaristico di Pescara
- . 1978 - 25 agosto: eletto PAPA, vuole chiamarsi GIOVANNI PAOLO I

2 POLONIA: "M" come MARIA

Quel quadro, scuro e confuso, che sta sopra la M gigante della foto, rappresenta la Vergine Nera di Czestochowa, Patrona della Polonia. Da parecchi anni sta pellegrinando per le parrocchie della nazione, per preparare la celebrazione del Millenario del cristianesimo In Polonia.

Nella foto: la visita alla parrocchia salesiana di Poznan.

3 I DRAGONI DELLA REGINA

Non ci hanno rivelato il nome del battaglione: sarà un segreto militare... Sono i ragazzi del Collegio Salesiano di Sunbury, Australia: sparano a salve per l'alzabandiera. Invidiabili questi australiani! Hanno tutto: spirito patriottico e folklore, reggimento di Dragoni e trombe, verde sconfinato e romantiche tradizioni inglesi, e perfino qualche canguro. E soprattutto uno spirito aperto, ottimista, senza frontiere!

4 CRESIMA CON CANE

Scrive P. Dante da Muyurina, Bolivia: "Questa è la più bella cattedrale che potei offrire al Vescovo per l'amministrazione della Cresima: alberi e sole. Il cane sotto l'altare non è un confermando: cercava soltanto un po' di ombra, con molto rispetto".

5 CHITARRA AFRICANA

Credevamo che la musica africana si limitasse ai tamburi, ma l'esuberanza creativa dei novizi - noviziato negro! - di Butare (Rwanda) ha saputo accordare la chitarra spagnola al ritmo del tam-tam. "Chitarra nera", omaggio per il mese missionario!

6 UNA RETE AUDIOVISIVA MONDIALE SALESIANA?

Sarebbe formidabile una voce salesiana che potesse lanciare ai quattro venti il messaggio evangelico. Per ora, i buchi in questa "rete audiovisiva mondiale salesiana" sono ancora grossi. Il Centro Salesiano di Calcutta è un punto strategico della rete. Funziona da un anno. I due salesiani che la dirigono hanno visitato molti centri europei. E la LDC di Torino, sempre più generosa, ha dato l'assistenza tecnica per l'installazione. E funziona!

7 I SALESIANI DEL BRASILE SI PREPARANO AL "MUNDIAL 82"

Si vede subito che sono preti. Quella faccia buona, quei capelli da intellettuali! Sono i salesiani dell'ispettoria di Porto Alegre (Brasile) che si sono riuniti per una giornata di famiglia. La partita di calcio era d'obbligo! Non ne conosciamo il risultato, ma lo indoviniamo facilmente: fraternità, giovinezza, letizia. Insomma: salesiani!









